



---

# ***Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri***

---

*Adottato con delibera del Collegio dei Docenti in data 09.05.2013*





## Che cosa si propone il *Protocollo di accoglienza*

Il **protocollo d'accoglienza** è un documento che viene deliberato dal collegio docenti. Dovrebbe contenere criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definire compiti e ruoli degli operatori scolastici, tracciare le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta. Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- ❑ amministrativo e burocratico (*l'iscrizione*),
- ❑ comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*),
- ❑ educativo-didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, valutazione e raccordo tra i vari ordini di scuola, insegnamento dell'italiano seconda lingua, educazione interculturale*)
- ❑ sociale (*rapporti e collaborazioni con il territorio*)



## La Commissione interculturale

Per sostenere questi compiti è istituita la commissione Interculturale come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio . Essa è composta dal dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali dei due ordini di scuola, dai referenti di ciascun plesso dell'Istituto.

La commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra diversi ordini di scuola, definire nuove proposte eventualmente anche in raccordo con il territorio che rendano il servizio scolastico più adeguato per percorsi comuni di aggiornamento e di educazione interculturale.

L'Istituto aderisce alla *Rete per Integrazione Alunni Stranieri* di Treviso.

<b>COMPOSIZIONE</b>	<b>COMPITI</b>	<b>INCONTRI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Dirigente scolastico</li><li>▪ Insegnanti referenti delle sedi</li><li>▪ Funzioni strumentali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Consultivi e progettuali</li><li>▪ Raccordo tra le diverse realtà (di territorio) e tra ordini di scuole;</li><li>▪ Raccolta e condivisione di materiale interculturale</li><li>▪ Monitoraggio dei progetti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Circa 2 (2 per quadrimestre) in un anno, a commissione costituita, + incontri da prevedere nel caso d'inserimento di alunni stranieri</li></ul>



## 1. L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e la sua famiglia.

Iscrizione: PRIMA FASE

Chi?	Cosa fa?	Dove?Quando?	Risultati attesi	Materiali
Incaricato ATA, specializzato nell'accoglienza delle famiglie straniere.	Chiede alla famiglia: -documenti sanitari -documenti scolastici -documenti fiscali. Fornisce informazioni su: -organizzazione scolastica -servizi del territorio (mensa...).  Trasmette quanto ha raccolto al Dirigente Scolastico e ai referenti del Plesso interessato.	In Direzione Didattica, al primo ingresso della famiglia in Segreteria	Raccogliere e conservare la documentazione. Individuare i bisogni della famiglia	Documentazione bilingue dei modelli di iscrizione. Fascicoli in più lingue di presentazione della scuola italiana. POF tradotto in più lingue.
Il Dirigente Scolastico	Definisce la scuola e la possibile classe di inserimento			
Referente di Plesso	Avverte il team di insegnanti o il Coordinatore di Classe. Fissa un incontro con la famiglia.		Dare la possibilità agli insegnanti di preparare la classe al nuovo arrivo	



## Iscrizione: SECONDA FASE

<b>Chi?</b>	<b>Cosa fa?</b>	<b>Dove? Quando?</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Materiali</b>
Team insegnanti o Coordinator e di Classe	Colloquio con la famiglia e l'alunno.	Presso la Direzione Scolastica o nel plesso.  I giorni immediatamente successivi alla data di iscrizione (entro una settimana).	Raccogliere dati sulla scolarità pregressa, sulla conoscenza della lingua parlata e di altre lingue.  Conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza. Individuare particolari bisogni e necessità . Conoscere i progetto migratorio della famiglia.  Fornire informazioni in merito al tempo scuola, all'orario delle lezioni, al servizio mensa, ai trasporti, al quadro orario delle discipline, al materiale didattico necessario, all'uso del libretto personale.	Scheda primo colloquio.

## Iscrizione: TERZA FASE

<b>Chi?</b>	<b>Cosa fa?</b>	<b>Come?</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Materiali</b>
Dirigente Scolastico	Assegna la classe	Con l'atto formale di iscrizione e la comunicazione alla famiglia	Iscrizione effettiva	Scheda di iscrizione. Anagrafe scolastica



## ACCOGLIENZA

Chi?	Cosa fa?	Come?	Dove? Quando?	Risultati attesi
Docenti della classe	Acquisiscono informazioni più dettagliate sull'alunno e sulla sua biografia scolastica.	Attraverso un colloquio specifico con la famiglia e attraverso documenti e materiali eventualmente portati dall'alunno.	Nel plesso, prima che l'alunno entri in classe o comunque il prima possibile.	Facilitare l'inserimento.
	Forniscono agli alunni della classe notizie sul paese di provenienza del nuovo compagno. Predispongono lo spazio fisico.	Predispongono scritte bilingui. Attuano varie modalità di comunicazione. Progettano varie attività di carattere ludico adatte all'accoglienza	In classe, se possibile con il mediatore culturale.	Creare un clima sereno, favorevole all'accoglienza dell'alunno, e di benessere di tutti gli alunni.
	Accolgono l'alunno e lo presentano ai compagni	Realizzano attività di accoglienza		



## 4. Proposta di assegnazione alla classe

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti, tramite articolazione della competente Commissione, deliberi l'iscrizione ad una classe inferiore o immediatamente superiore tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (sono a disposizione presso la sede centrale i fascicoli del CESPI con le corrispondenze e le descrizioni degli ordini di studi nei principali paesi da cui provengono i flussi migratori)
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. della data d'arrivo. L'alunno arrivato nel secondo quadrimestre verrà comunque inserito in una classe immediatamente precedente all'età anagrafica sempre che nel suo paese d'origine non abbia già completato quella classe (come nel caso dei paesi dell'America latina in cui l'anno scolastico finisce a gennaio).

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere delucidazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico. Se, ad esempio, l'alunno proviene dal Perù è bene sapere che in quel paese la scuola di base dura sei anni e il calendario va da febbraio a dicembre: un alunno peruviano di sette anni che arriva in Italia a gennaio potrebbe avere già terminato la terza elementare.

Nell'assegnazione dell'alunno alla classe specifica si valuteranno più fattori per individuare quale sarà la situazione in cui l'alunno starà meglio. Si terranno in considerazione:

- 1) la composizione e le peculiarità del gruppo in cui verrà inserito;
- 2) il numero degli alunni e la presenza di stranieri.

Si eviterà la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri (DM n. 394 del 99, art 45).

Conformemente alle indicazioni normative (CM n. 205 del 26.07.1990, comma V) gli alunni neo arrivati appartenenti allo stesso gruppo linguistico saranno possibilmente collocati nella stessa classe, evitando che si creino gruppi che superino il numero di 4, per facilitare l'aiuto reciproco nella comunicazione e limitare la percezione di sradicamento e perdita d'identità, ma nel contempo agevolare la naturale integrazione linguistica con alunni italiani.

L'assegnazione alla classe non sarà definitiva. Ci si riserverà la possibilità (sentito il parere del consiglio della classe in questione) di spostarlo, in un lasso di tempo limitato all'accertamento delle competenze, in una classe inferiore o superiore o parallela in seguito ad un primo periodo di osservazione.



## 5. L'inserimento nella classe

Ai fini dell'inserimento in classe, si considererà quanto segue:

- l'allievo arrivato di recente da un'altra nazione porta con sé diverse capacità ed esperienze;
- le capacità nella lingua madre (L1) si possono trasferire alla lingua seconda (e il mantenimento della L1 sostiene lo sviluppo dell'italiano);
- è possibile accedere a diversi concetti usando il pensiero nella L1; gli allievi bilingue hanno difficoltà di comprensione nell'italiano, non hanno generalmente difficoltà nelle capacità di apprendimento;
- l'allievo bilingue acquisisce l'italiano in modo più efficace se l'attenzione è posta sull'apprendimento e non sull'italiano;
- il coetaneo italiano è fonte di supporto. L'allievo bilingue ha bisogno di forti modelli di linguaggio L2).

Il coordinatore di classe avrà già debitamente preparato la classe all'accoglienza del nuovo alunno, fornendo indicazioni sul luogo di provenienza con l'ausilio di cartine geografiche ed eventualmente altro materiale informativo.

Durante le ore di lezione in classe (quando non sarà impegnato in eventuali corsi di alfabetizzazione predisposti per fasce di livello), l'alunno potrà eseguire gli esercizi eventualmente assegnatigli dal docente che lo sta alfabetizzando o semplicemente ascoltare ed osservare ciò che avviene in classe. Ciò gli permetterà di fare ipotesi sul funzionamento della lingua ed apprendere nel contempo il significato di frasi, istruzioni e consegne frequentemente ripetuti in classe.

Inserendo l'alunno immigrato nella classe, i docenti avranno cura di fornire della una raccolta di materiale di routine bilingui, o nella sola lingua d'origine, da reperire nelle biblioteche scolastiche, per la comunicazione scuola-famiglia quali avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, comunicazione di gite scolastiche, ecc.

Gli insegnanti del consiglio di classe, in collaborazione con il referente alunni stranieri della sede, individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da realizzare a livello didattico e relazionali quali:

**1)** istituzione di laboratori intensivi di alfabetizzazione L2 (i gruppi, nella secondaria di primo grado, verranno stabiliti dalla funzione strumentale sulla base della compilazione da parte dei coordinatori di moduli predisposti e fermo restando la disponibilità di personale docente o volontario o di fondi retribuiti oltre l'orario scolastico normale). Si prevedono livelli diversi di alfabetizzazioni con programmi e obiettivi diversificati e gradualità). Gli alunni che arrivano durante l'anno verranno inseriti nel livello definito dal coordinatore. È possibile reperire il *Registro delle attività laboratoriali* nel sito d'Istituto (area riservata, modulistica).

**2)** Eventuale programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni: gli insegnanti del consiglio di classe o di team individueranno percorsi volti

- 2.1. all'adattamento dei piani di lavoro delle singole discipline (organizzazione di profili educativi personalizzati con obiettivi didattici ridotti);
- 2.2. semplificazione linguistica dei testi e delle consegne.





I materiali bilingui per la comunicazione scuola-famiglia sono reperibili in ogni plesso, nel luogo adibito a biblioteca interculturale, nel sito d'istituto e nella sezione *lo parlo la tua lingua*, all'indirizzo del MIUR <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/parlo-la-tua-lingua>. Vi si trovano, tra gli altri ed in versione plurilingue,

- 1) avvisi di sciopero;
- 2) avvisi di sospensione delle lezioni;
- 3) avvisi/richieste di colloquio con i genitori;
- 4) permessi di uscita per gite e visite d'istruzione.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che può variare da qualche mese a un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua d'origine, la precedente alfabetizzazione, le modalità di esposizione alla seconda lingua).

Per apprendere invece la lingua dello studio sono necessari alcuni anni (4/5).

Quando l'alunno ha superato la fase del primo apprendimento ed è in grado di esprimere bisogni, di raccontare esperienze personali, di comunicare nel quotidiano, lo si ritiene in grado di "funzionare" come gli altri compagni, invece l'apprendimento della lingua "astratta", quella dello studio, richiede tempi lunghi, che spesso superano gli anni del ciclo della scuola primaria.



## 6. La collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi e associazioni di volontariato, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

### ALLEGATI

Allegato A: livelli *Framework* europeo

Allegato B: supporto informatico del *Centro Come* con materiale informativo bilingue

Allegato C: schede di raccordo per alunni stranieri, da allegare a quelle predisposte dalla *Commissione Continuità* per il passaggio di grado tra scuole dell'Istituto

Allegato D: registro interventi di alfabetizzazione

Allegato E: modulo per richiesta di intervento laboratoriale di I o II livello

Allegato F: regolamento semplificato della scuola primaria per i genitori